

LEGGERE: FORTE!



Ad alta voce fa crescere l'intelligenza

www.regione.toscana.it/leggereforte

#leggereforte



Leggere: forte!
è un'azione del PEZ Regione Toscana

www.regione.toscana.it/pez

#pezRegioneToscana

IL PROGETTO

LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza

è un progetto della **Regione Toscana** realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (con la direzione scientifica della cattedra di pedagogia sperimentale), il Ministero dell'Istruzione tramite l'USR per la Toscana, INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) e il Cepell (Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali). Si tratta di un'azione pluriennale che si propone come vera e propria politica educativa, poiché mira a far diventare l'ascolto della lettura ad alta voce, attuata dagli educatori e dagli insegnanti, una pratica strutturale dell'intero sistema di educazione e istruzione toscano, come strumento per conseguire il successo scolastico e un maggior controllo della propria vita per i bambini e i ragazzi coinvolti. Allo stesso tempo mira a produrre maggiore consapevolezza nelle famiglie dell'importanza di questa pratica in ambito domestico.

Visti gli esiti delle numerose sperimentazioni già condotte con diverse fasce di età, si ritiene che l'ascolto della lettura ad alta voce in classe, come pratica quotidiana, intensiva, sistematica e realizzata in tutti i gradi, possa costituire un elemento decisivo per l'accesso a saperi e competenze minime che consentono l'esercizio della cittadinanza, nonché l'innalzamento del successo scolastico.



PERCHÉ

La ricerca sul campo ha dimostrato che l'ascolto della lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici, interni ed esterni rispetto al percorso educativo e scolastico.

Per fare solo alcuni esempi:

- favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive di base (attenzione, pianificazione, successione, simultaneità),
- facilita lo sviluppo delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni,
- facilita lo sviluppo di abilità relazionali,
- incrementa notevolmente il lessico ricettivo, la padronanza e l'uso dello stesso,
- aiuta nella costruzione della propria identità,
- favorisce lo sviluppo del pensiero critico,
- favorisce l'autonomia di pensiero.

Di fatto:

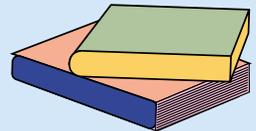
- favorisce un rendimento scolastico positivo e il conseguimento del successo formativo,
- favorisce lo sviluppo delle competenze della vita.

Introdurre in classe la lettura ad alta voce dei docenti per i propri studenti come pratica quotidiana in tutto il sistema di educazione e istruzione significa al contempo agire sul futuro culturale, formativo, relazionale, identitario e perfino occupazionale delle nuove generazioni, ma significa -prima di tutto- realizzare una pratica didattica di vera e propria democrazia cognitiva. La sostanziale differenza di LEGGERE: FORTE! con le tradizionali azioni di promozione della lettura sta qui: queste ultime portano -usualmente- a leggere di più coloro che già normalmente leggono (e anche a far sì che venga letto di più ai propri figli dalle famiglie già connotate dalla presenza di stimoli culturali) e che dunque risultano più sensibili alla promozione della lettura stessa; leggere al nido e soprattutto a scuola significa leggere a tutti i bambini e i ragazzi, anche a coloro che provengono da famiglie in cui si legge poco o addirittura in cui non si legge affatto, significa intervenire precocemente su una disparità e continuare a farlo per garantire a tutti le medesime opportunità. La scuola come ambito di azione consente di arrivare a tutti e, nel caso specifico, di esporre ai positivi effetti dell'ascolto della lettura ad alta voce tutti, facilitando così l'accesso reale di tutti i bambini e i ragazzi a percorsi di istruzione di successo e allo sviluppo delle competenze per la vita ponendo un argine alla predittività degli esiti sulla base dei punti di partenza.

La lettura ad alta voce utilizzata in modo sistematico sin dalla scuola dell'infanzia e dal nido, costituisce la possibilità di ridurre l'impatto delle differenti provenienze socio-economico-culturali sul vocabolario, sulle competenze linguistiche di base e, in termini più generali, sulle dimensioni cognitiva, emotiva, relazionale ed identitaria dei bambini, limitando così la predestinazione all'insuccesso formativo che colpisce chi parte da posizioni di svantaggio e favorendo la cosiddetta "parità dei punti di partenza".

CHI

La Regione Toscana finanzia e realizza il progetto avvalendosi della professionalità di un gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, coordinato dalla cattedra di pedagogia sperimentale che ha al suo attivo numerosi lavori e ricerche su questi temi. Il progetto vede inoltre la collaborazione del Ministero dell'Istruzione tramite l'Ufficio Scolastico Regionale, di Indire (L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) e di Cepell (ente del Ministero dei Beni Culturali dedicato alla promozione della lettura).



DOVE

L'azione della Regione Toscana vuole introdurre, nel primo anno, l'ascolto della lettura ad alta voce come pratica quotidiana per tutti i bambini della fascia 0-6, nonché per tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in due Zone: l'Empolese e la Valdera. Successivamente l'obiettivo è di allargare tale pratica a tutti i bambini e a tutti gli studenti di ogni ordine e grado.

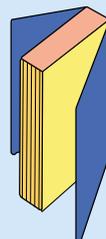
Tutti gli educatori e i docenti del sistema 0-6, nonché i docenti dell'Empolese e della Valdera sono dunque chiamati a far diventare la lettura ad alta voce intensiva una pratica quotidiana già dal primo anno di avvio dell'azione regionale.

QUANDO

Già a partire dall'anno scolastico 2019/2020, in tutti i nidi e in un gruppo di scuole, con la prospettiva di introdurre stabilmente la lettura ad alta voce degli insegnanti per i propri studenti come pratica quotidiana, intensiva e sistematica nell'intero sistema di educazione e istruzione toscano, dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado.

COME

L'intervento si sviluppa in tre macro azioni: la formazione per gli operatori (educatori, docenti), l'attività di lettura al nido e a scuola monitorata, la rilevazione dei dati per la misurazione degli effetti.



La formazione

Tutti gli educatori/docenti della fascia 0-6 ricevono una formazione specifica propedeutica all'attività di lettura al nido e a scuola e usufruiscono di un affiancamento durante il percorso di lettura.

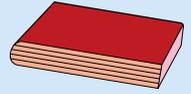
L'attività formativa è riconosciuta nell'ambito del Piano della formazione di ambito del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla base del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni -D.G.R. n. 1242/2017- e sulla base dell'Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto Leggere: forte! sottoscritto tra Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia, INDIRE e CEPELL -D.G.R. n. 990/2019-. I percorsi formativi si compongono di 15 ore in presenza e di 10 ore di attività non frontali legate alla documentazione dell'attività di lettura.

La formazione viene realizzata in ognuna delle 35 Zone per l'educazione e l'istruzione per gli educatori dei nidi e gli insegnanti delle scuole dell'infanzia.

Nelle Zone Empolese e Valdera viene realizzata una formazione specifica per gli insegnanti della scuola primaria e della secondaria.

I temi trattati durante la formazione in aula saranno:

- 1) Il progetto: le motivazioni, le modalità operative, i coinvolgimenti, i ruoli, il training intensivo. La lettura ad alta voce. (Federico Batini, professore di pedagogia sperimentale Università degli Studi di Perugia, direttore scientifico del progetto).
- 2) La comprensione. La lettura come esperienza estetica: attenzione, piacere (emozioni) e valutazione positiva dell'esperienza. Il funzionamento della comprensione: dialogo tra esperienza e storia. La costruzione di un clima di fiducia, attenzione, attesa. (Simone Giusti, insegnante, docente di didattica della letteratura Università degli Studi di Siena).
- 3) Gli effetti della lettura. Cosa ci dice la ricerca evidence based sulla lettura ad alta voce e sui suoi effetti. (Marco Bartolucci e/o Irene Scierri, assegnisti di ricerca Università degli Studi di Perugia).
- 4) Le pratiche, le scelte bibliografiche. (Martina Evangelista, coordinatrice nazionale LaAV e altri docenti da confermare).



L'attività di lettura

Sulla base della formazione ricevuta, si svolge quindi la lettura da parte degli stessi educatori/docenti per i propri bambini/studenti.

I libri da leggere, a partire da una bibliografia proposta dal gruppo di ricerca, diversificata in base alle fasce d'età, vengono negoziati dai bambini/studenti con gli educatori/docenti e/o proposti direttamente da loro nell'ambito dell'attività educativa o didattica.

La lettura intensiva si svolge per non meno di 50 giorni consecutivi (auspicabilmente in ogni anno), ma in modo progressivo in funzione dei tempi di attenzione dei bambini e dei ragazzi: si parte da pochi minuti per i nidi e da 15-20 per le scuole primarie e secondarie, per arrivare per tutti ad un'ora al giorno.

A titolo esemplificativo, per quanto riguarda i nidi, si comincia da testi senza parole per giungere, gradualmente, a testi con corrispondenza tra singola azione e illustrazione (i "quadrotti", con l'utilizzo di testi classici come "Pimpa", "Giulio Coniglio") e poi agli albi illustrati fino ai protoromanzi.

Durante la fase della lettura viene svolta un'azione di affiancamento da parte del gruppo di ricerca e di alcuni esperti per sostenere l'attività da vicino, per risolvere eventuali difficoltà e per monitorare lo svolgimento dell'esperienza. L'azione di lettura avviene sulla base di un protocollo (che definisce modalità, tempi, testi) predisposto dal gruppo di ricerca e messo a disposizione degli educatori/docenti.

La misurazione degli effetti

Durante il percorso si procede alla misurazione degli effetti su tutti i nidi e le scuole in cui viene svolta la lettura ad alta voce sulla base di strumenti qualitativi, quali diari di bordo, monitoraggi, autovalutazioni.

Al fine valutare in modo scientifico gli effetti dell'esposizione alla lettura ad alta voce, per un campione di bambini e ragazzi è prevista la misurazione degli esiti

anche con metodo sperimentale (disegno quasi-sperimentale).

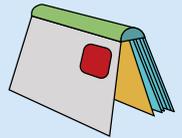
Il campione di sperimentazione è costituito da un gruppo sperimentale e un gruppo di controllo. Entrambi vengono sottoposti ai test in una fase iniziale (prima dell'avvio della lettura) e finale (al termine dell'attività di lettura).

Nella fase intermedia tra i test ex ante e quelli ex post, solo il gruppo sperimentale verrà esposto alla lettura ad alta voce, mentre il gruppo di controllo, nello stesso arco di tempo, proseguirà con le normali attività educative/didattiche.

Ai bambini e ai ragazzi dei gruppi di controllo viene letto successivamente agli altri (dopo l'effettuazione dei test ex post): nessuno verrà quindi privato dell'esperienza dell'ascolto della lettura ad alta voce e dei suoi benefici effetti.

Ai gruppi di controllo la fase intensiva viene semplicemente proposta dopo rispetto agli altri.

La differenza delle risposte ai test tra prima e dopo la lettura e tra gli incrementi del gruppo sperimentale e quelli del gruppo di controllo determina l'effetto netto dell'ascolto della lettura ad alta voce sui bambini e i ragazzi.



I test non saranno utilizzati in alcun caso a scopo diagnostico, ma esclusivamente per misurare l'effetto medio del training sul campione sperimentale rispetto a quello di controllo.

I test saranno somministrati dal gruppo di ricerca all'interno del servizio educativo o della scuola durante l'orario curricolare, previo consenso dei genitori/tutori dei bambini/ragazzi. I genitori stessi, ove disponibili, saranno coinvolti in uno dei campioni per i protocolli osservativi richiesti da una delle batterie utilizzate.

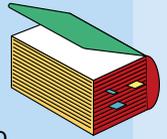
La sperimentazione è a servizio del Progetto e ha lo scopo di fornire evidenze scientifiche sugli effetti che una lettura quotidiana e intensiva ha sul potenziamento di determinate dimensioni proprio perché educatori, insegnanti e genitori siano al corrente dell'importanza fondamentale di questa pratica.

Le dimensioni oggetto di analisi sono relative alla comprensione delle emozioni, alla pianificazione sequenziale, allo sviluppo del primo linguaggio (in tutto il campione) e allo sviluppo complessivo del bambino e del primo vocabolario (in un sottocampione). Nella scuola del primo ciclo si rileveranno anche gli sviluppi sulla comprensione del testo e sulle competenze linguistiche, comprese quelle "alte" (in tutto il campione) e sullo sviluppo delle abilità cognitive di base e delle abilità verbali.



I TEST UTILIZZATI

I test verranno somministrati solo ai bambini/studenti selezionati come gruppo campione (sia sperimentali che di controllo). La differenza tra il gruppo sperimentale e il gruppo di controllo consiste nel fatto che il primo seguirà il protocollo sperimentale di lettura mentre il secondo seguirà le consuete attività educative/didattiche, per poi leggere successivamente.



Nido

- **Test del Primo Linguaggio** (Axia, 1995): valuta lo sviluppo linguistico nei primissimi anni di vita. Il test si compone di 3 scale, ognuna articolata in una serie di prove di comprensione e una serie di prove di produzione linguistica, che riguardano i 3 aspetti più importanti del linguaggio: pragmatica, semantica e prima sintassi. Alcuni esempi di domande: “Come si chiamano i tuoi amici?”; “Mi dici quanti anni hai?”; “Ora ti mostro delle figure con delle cose disegnate e tu mi dici il nome, va bene?”; “Mostrami qual è il telefono”.
- **Test di comprensione delle emozioni** (Pon & Harris, 2000; Albanese & Molina, 2008): valuta la comprensione delle emozioni. La somministrazione prevede che lo sperimentatore mostri al bambino un’immagine il cui protagonista ha il viso lasciato in bianco, raccontando contemporaneamente la relativa storia. Dopo che ha ascoltato la storia, al bambino viene chiesto di attribuire un’emozione al personaggio principale, indicando una delle quattro possibili risposte rappresentate sulla carta.
- **Riordino storie figurate** (WISC-III subtest): valuta il pensiero sequenziale e logico sociale. In questo test al bambino viene mostrata una serie di figure in ordine confuso che descrivono una storia. Compito del bambino è disporre le figure in un ordine che esprima una storia significativa.

I tre test sopra citati verranno somministrati a tutti i bambini del campione. In aggiunta, ad un sottocampione (scelto casualmente) di circa 200 bambini verranno somministrati anche i seguenti test:

- **Scale di sviluppo Bayley-III** (Bayley, 2009): valuta lo sviluppo complessivo dei bambini. In particolare le scale Bayley-III sono strutturate in 5 scale, 3 con somministrazione diretta al bambino (cognitiva, linguaggio e motoria) e 2 rivolte ai genitori (socio-emozionale e comportamento adattivo). Ai bambini vengono fornite situazioni e compiti che, catturando il loro interesse, attraverso giochi stimolo, producono un insieme osservabile di risposte comportamentali. Verranno pertanto valutate l’esplorazione, la manipolazione, la memoria, la formazione di concetti ma anche la comunicazione preverbale (come la comunicazione gestuale), lo sviluppo del vocabolario (ad esempio assegnare il nome ad oggetti, immagini o colori), così come gli aspetti più prettamente motori (ad esempio, stare seduti, stare fermi, la locomozione, la coordinazione e la pianificazione motoria). Si tratta di un test di sviluppo che permette di indagare le caratteristiche e le abilità del bambino nello specifico momento di vita.

Scuola dell'infanzia

- **Test di comprensione del testo orale** (Levorato et al., 2007): valuta la capacità di comprensione linguistica. Dal punto di vista strutturale tale strumento è costituito da 3 forme (A,B,C), ognuna adatta, per lunghezza e difficoltà, a una fascia di età specifica. La differenza sostanziale tra una forma e l'altra è data dall'aumento dei dettagli, dei personaggi e delle vicende. Ciascuna forma comprende 2 brani o storie, per ognuno dei quali l'operatore/insegnante pone 10 domande di comprensione (5 di tipo testuale, 5 di tipo inferenziale o high level). Il bambino indica semplicemente con il dito la risposta su tavole figurate con 4 figure, pertanto la valutazione della comprensione non è influenzata da capacità espressive e il test può essere utilizzato anche con bambini che presentano difficoltà nella produzione linguistica e uno sviluppo linguistico e/o cognitivo atipico.
- **Test di comprensione delle emozioni** (Pon & Harris, 2000; Albanese & Molina, 2008): valuta la comprensione delle emozioni. La somministrazione prevede che lo sperimentatore mostri al bambino un'immagine il cui protagonista ha il viso lasciato in bianco, raccontando contemporaneamente la relativa storia. Dopo che ha ascoltato la storia, al bambino viene chiesto di attribuire un'emozione al personaggio principale, indicando una delle quattro possibili risposte rappresentate sulla carta.
- **Riordino storie figurate** (WISC-III subtest): valuta il pensiero sequenziale e logico sociale. In questo test al bambino viene mostrata una serie di figure in ordine confuso che descrivono una storia. Compito del bambino è disporre le figure in un ordine che esprima una storia significativa.

Scuola primaria

Classi I e II:

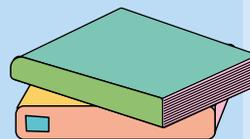
- **Test di comprensione delle emozioni** (Pon & Harris, 2000; Albanese & Molina, 2008): valuta la comprensione delle emozioni. La somministrazione prevede che lo sperimentatore mostri al bambino un'immagine il cui protagonista ha il viso lasciato in bianco, raccontando contemporaneamente la relativa storia. Dopo che ha ascoltato la storia, al bambino viene chiesto di attribuire un'emozione al personaggio principale, indicando una delle quattro possibili risposte rappresentate sulla carta.
- **Riordino storie figurate** (WISC-III subtest): valuta il pensiero sequenziale e logico sociale. In questo test al bambino viene mostrata una serie di figure in ordine confuso che descrivono una storia. Compito del bambino è disporre le figure in un ordine che esprima una storia significativa.
- **Prove MT** (Cornoldi et al., 1998): valutano le abilità di comprensione di brani. Il test prevede che ciascun partecipante legga una storia di una pagina e quindi risponda a domande a scelta multipla relative al contenuto della storia. Non ci sono limiti di tempo e, per ridurre al minimo il carico di memoria, i bambini possono tornare al testo ogni volta che vogliono mentre rispondono alle domande a scelta multipla. Esistono 3 differenti prove (prove in ingresso,



intermedie e finali) che permettono di valutare la comprensione del testo in base ai livelli di competenza richiesti durante i differenti momenti dell'anno scolastico e in ordine allo sviluppo delle abilità dei bambini e ragazzi coinvolti.

Classi III, IV e V:

- **Prove MT** (Cornoldi et al., 1998): valutano le abilità di comprensione di brani. Il test prevede che ciascun partecipante legga una storia di una pagina e quindi risponda a domande a scelta multipla relative al contenuto della storia. Non ci sono limiti di tempo e, per ridurre al minimo il carico di memoria, i bambini possono tornare al testo ogni volta che vogliono mentre rispondono alle domande a scelta multipla. Esistono 3 differenti prove (prove in ingresso, intermedie e finali) che permettono di valutare la comprensione del testo in base ai livelli di competenza richiesti durante i differenti momenti dell'anno scolastico e in ordine allo sviluppo delle abilità dei bambini e ragazzi coinvolti.
- **AMOS** (subtest "prova di studio"): valuta la capacità di identificare argomenti fondamentali di un testo e la capacità di ricordare informazioni specifiche. La "Prova di Studio" consiste in un testo da studiare (sono presenti due testi differenti, ma di difficoltà equivalente, per la prima e la seconda rilevazione) sul quale sono costruite tre tipi di prove: la scelta dei titoli appropriati, domande aperte e domande vero/falso.



In aggiunta, solo per le classi V:

- **Prove INVALSI** di italiano (solo comprensione del testo): La Prova Invalsi di Italiano, così come le prove MT, prevede che ciascun partecipante legga una storia e quindi risponda a domande a scelta multipla o domande aperte relative al contenuto della storia.
- **CAS 2** (Naglieri et al., 1997, 2005): valuta i processi e le abilità cognitive. Questa batteria valuta in particolare quattro processi cognitivi (Pianificazione, Attenzione, Simultaneità e Successione), attraverso differenti prove verbali e non e grazie all'utilizzo di appositi libri stimolo che vengono mostrati ai rispondenti. Nella Scala Pianificazione si richiede al soggetto di tradurre delle lettere in uno specifico codice (ad esempio, A = OX, B = OO) o di unire una serie di riquadri contenenti numeri o lettere nella corretta sequenza. Nella scala Simultaneità invece vengono proposti al rispondente dei libri stimolo e il compito del soggetto consiste nello scegliere l'opzione che meglio completa la matrice oppure nell'identificare una figura geometrica nascosta dietro ad un disegno più complesso. Nella scala Attenzione il compito del soggetto è ad esempio quello di sottolineare nella pagina i numeri uguali allo stimolo che si trova in cima alla pagina o nel trovare e sottolineare coppie di figure o di lettere uguali. Infine nella Scala di Successione viene richiesto al soggetto di ripetere una serie di parole e/o frasi o di ripetere una serie di numeri nello stesso ordine mostrato nella pagina stimolo.
- **WISC-IV** (subtest verbali e ICV -Indice di Comprensione Verbale- con tutti i suoi

subtest): valuta le abilità cognitive (sarà utilizzato solo in un sottocampione scelto casualmente). Nello specifico, la WISC-IV permette di ottenere un indice di comprensione verbale, un indice di ragionamento visuo-percettivo, un indice di memoria di lavoro e un indice di velocità di elaborazione attraverso 15 subtest differenti e attraverso l'utilizzo di materiale stimolo differente. Pertanto i compiti richiesti al rispondente sono differenti. Tra questi si richiede al rispondente di riprodurre una serie di disegni geometrici bidimensionali, di spiegare in che cosa sono simili due parole che descrivono oggetti o concetti comuni, di scegliere una figura da ciascuna fila per formare un gruppo con caratteristiche simili, di completare una matrice di figure con il tassello mancante selezionandolo tra cinque alternative di risposta, di osservare una figura e nominare la parte mancante essenziale o anche di risolvere mentalmente, entro un limite di tempo specificato, una serie di problemi aritmetici presentati oralmente.



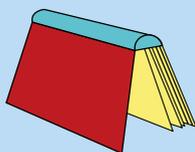
Scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado (primo biennio)

- **VCLA – Frasi** (Ripamonti et al., 2015): valuta sia le capacità di utilizzare strutture morfosintattiche all'interno di contesti articolati, sia quelle di integrare le competenze linguistiche e logico-cognitive. Il test si presenta suddiviso in due aree distinguibili per la struttura degli item:
 - area A: completamento di una singola frase o di un periodo. Quest'area, composta da 11 item, valuta la capacità di completare il periodo cogliendone l'uniformità e rispettando sia la coesione grammaticale sia la coerenza semantica.
 - area B: relazione tra due/quattro frasi. Quest'area, anch'essa composta da 11 item, valuta la capacità di cogliere le relazioni esistenti tra alcune frasi target, inserendone un'altra a scelta, che rispetti sia la coesione grammaticale, sia la coerenza semantica, presentate in forma discorsiva o con una modalità strutturata in tabella.
- **AMOS (subtest "prova di studio")**: valuta la capacità di identificare argomenti fondamentali di un testo e la capacità di ricordare informazioni specifiche. La "Prova di Studio" consiste in un testo da studiare (sono presenti due testi differenti, ma di difficoltà equivalente, per la prima e la seconda rilevazione) sul quale sono costruite tre tipi di prove: la scelta dei titoli appropriati, domande aperte e domande vero/falso.
- **CAS 2** (Naglieri et al., 1997, 2005): valuta le abilità neurocognitive (sarà utilizzato solo in un sottocampione scelto casualmente). Questa batteria valuta in particolare quattro processi cognitivi (Pianificazione, Attenzione, Simultaneità e Successione), attraverso differenti prove verbali e non e grazie all'utilizzo di appositi libri stimolo che vengono mostrati ai rispondenti. Nella Scala Pianificazione si richiede al soggetto di tradurre delle lettere in uno specifico codice (ad esempio, A = OX, B = OO) o di unire una serie di riquadri contenenti numeri o lettere nella corretta sequenza. Nella scala Simultaneità invece vengono

proposti al rispondente dei libri stimolo e il compito del soggetto consiste nello scegliere l'opzione che meglio completa la matrice oppure nell'identificare una figura geometrica nascosta dietro ad un disegno più complesso. Nella scala Attenzione il compito del soggetto è ad esempio quello di sottolineare nella pagina i numeri uguali allo stimolo che si trova in cima alla pagina o nel trovare e sottolineare coppie di figure o di lettere uguali. Infine nella Scala di Successione viene richiesto al soggetto di ripetere una serie di parole e/o frasi o di ripetere una serie di numeri nello stesso ordine mostrato nella pagina stimolo.

In aggiunta, solo per le classi III delle scuole secondarie di primo grado:

- **Prove INVALSI di italiano** (solo comprensione del testo): La Prova Invalsi di Italiano, così come le prove MT, prevede che ciascun partecipante legga una storia e quindi risponda a domande a scelta multipla o domande aperte relative al contenuto della storia.



Il tempo necessario per la somministrazione dei test nei nidi richiede complessivamente circa 95 minuti a bambino: 95 minuti sono in realtà considerati tenendo presente le indicazioni massime dei manuali, tuttavia la tempistica può essere molto inferiore in base all'età del bambino, alla sua capacità di interagire con l'altro, etc. I test non verranno però somministrati tutti nella stessa sessione qualora il tempo raggiunga questa durata effettiva. A questa durata va aggiunta un'altra ora (in totale circa 155 minuti) per il sottocampione che sarà sottoposto a tutti gli strumenti.

Per la somministrazione dei test nelle scuole il tempo necessario è di circa 55 minuti per i bambini della scuola dell'infanzia; dai 35 agli 85 minuti nella scuola primaria (a seconda del livello di classe); di 50 minuti per la secondaria di primo e secondo grado. Nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado sono previste anche prove di gruppo che richiedono un tempo di somministrazione collettiva dai 30 ai 140 minuti.

Per approfondimenti e per scaricare il materiale riservato agli educatori e docenti consultare

www.regione.toscana.it/leggereforte

#leggereforte



Il progetto della Regione Toscana
che ha lo scopo di favorire il successo
dei percorsi scolastici e di vita dei bambini
e dei ragazzi tramite gli effetti che l'ascolto
della lettura ad alta voce produce



Coordinamento scientifico:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

In collaborazione con:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Subregionale Regionale per la Toscana

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

